Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Giovedì, 15 maggio** — **Numero 113**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in testa al foglio** degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *—* ***all' Estero cent. 35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero** 408 **della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 4 aprile 1912, n. 305, che reca provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un Istituto nazionale di assicurazioni;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con Nostro decreto 5 agosto 1912, n. 939;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al regolamento approvato con R. decreto 5 agosto 1912, n. 939, è aggiunto il seguente:

Art. 50 *bis*. — La stipulazione dei contratti relativi alla cessione dei portafogli delle imprese nazionali ed estere di assicurazione a favore dell'Istituto nazionale delle assicurazioni è portata a legale conoscenza degli interessati mediante inserzione di un avviso che ne dia notizia nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel foglio degli annunzi legali di ogni prefettura, a cura dell'Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 411 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia eritrea;

Visto il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205, relativo alla costituzione del Ministero delle colonie;

Ritenuta la necessità di stabilire nella colonia norme relative ai veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie, analogamente a quelle stabilite nel Regno con la legge 30 giugno 1912, n. 739, salvo le modificazioni richieste dalle condizioni locali;

Udito il governatore della Colonia eritrea;

Udito il Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Tutti i veicoli a trazione meccanica, destinati a circolare senza guida di rotaie sulle strade ordinarie nella Colonia eritrea, saranno soggetti alle norme da emanarsi dal governatore della colonia con apposito regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1913

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 410 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 23 maggio 1912, n. 546, che dà facoltà al Governo del Re di regolare il sistema e la circolazione monetaria in Tripolitania e in Cirenaica;

Veduti i decreti Reali 31 dicembre 1911, n. 1388, e 15 febbraio 1912, n. 87, convertiti nella legge sopracitata, che stabiliscono il ritiro delle monete turche in circolazione in Tripolitania e in Cirenaica;

Veduto il R. decreto 8 dicembre 1912, n. 1310, col quale fu riaperto il cambio delle monete turche in Tripolitania e in Cirenaica, fino a tutto il 31 marzo 1913;

Ritenuta l'opportunità di prorogare ulteriormente il cambio delle monete turche che ancora restano in circolazione nelle regioni più lontane della costa, con monete nazionali;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Casse pubbliche della Tripolitania e della Cirenaica sono autorizzate a cambiare le monete turche ancora in circolazione contro altrettanta valuta a corso legale in Italia secondo le norme fissate col Nostro decreto 31 dicembre 1911, n. 1388, convertito nella legge 23 maggio 1912, n. 546.

Il cambio è ammesso fino a tutto il 31 luglio 1913, dopo il quale termine cesserà l'accettazione delle monete turche da parte delle pubbliche casse.

Art. 2.

È vietata l'importazione, per qualsiasi causa, delle monete turche d'argento, di nichelio e di bronzo nei territori della Tripolitania e della Cirenaica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 397

Regio Decreto 6 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, di concerto col ministro del tesoro, sono istituite le sezioni di ginnasio moderno nei ginnasi « Vittorio Emanuele » di Palermo, « D' Oria » di Genova, « Cutelli » e « Spedalieri » di Catania, « Dettori » di Cagliari e « Tito Livio » di Padova, per l' anno scolastico 1912-913.

N. 398

Regio Decreto 6 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, di concerto col ministro del tesoro, vengono apportate modificazioni e rettifiche alle tabelle organiche dei licei e dei ginnasi, per l'anno scolastico 1912-913.

N. 399

Regio Decreto 10 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, vengono apportate modificazioni e rettifiche alle tabelle organiche dei licei e dei ginnasi, per l'anno scolastico 1912-913.

N. 400

Regio Decreto 6 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, d'accordo col ministro del tesoro, dal 1° ottobre 1912 al 30 settembre 1913, vengono apportate alcune modificazioni e rettifiche alle tabelle organiche delle RR. scuole tecniche approvate con R. decreto del 24 ottobre 1912.

N. 401

Regio Decreto 13 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro, vengono apportate variazioni alle tabelle organiche delle RR. scuole tecniche approvate col R. decreto del 24 ottobre 1912 e modificate con l'altro R. decreto del 6 aprile 1913, n. 400.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 6 aprile 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sonnino (Roma).

SIRE!

L'inchiesta compiuta nell'ottobre 1912, presso l'Amministrazione comunale di Sonnino, confermando le risultanze di quella del febbraio 1911, ha rilevato il disordine degli uffici e dei servizi, al quale non è valsa a porre riparo l'azione degli uffici superiori, mediante l'esercizio degli ordinari poteri di controllo.

Neglette sono le norme relative alla tutela dell'igiene ed alla polizia urbana, sia per il difetto di vigilanza, sia per le irregolarità ed i favoritismi nella definizione delle contravvenzioni.

In abbandono è il cimitero, tanto che si sono resi pressochè impossibili i provvedimenti per la esumazione decennale.

A gravi irregolarità ed abusi ha dato luogo la gestione del dazio consumo, e, nonostante i richiami delle autorità e le proteste della popolazione, nessuna cura si è avuta di riscuotere i crediti del comune verso privati ed istituti pubblici e di tutelare l'esercizio della servitù di pascolo su terreni, per i quali il Comune ha pagato le imposte, che dovrebbero far carico ai proprietari.

Dal patrimonio del Comune per incuria e per favoritismi, non si ritraggono le risorse, delle quali esso sarebbe suscettibile, nè si sono proseguiti gli atti e i giudizi iniziati sin dal 1908, per assicurare la reintegra di numerose zone di terreno usurpate.

Tenuto anche conto della situazione, testè determinatasi nel Consiglio, in seguito alle dimissioni di sei consiglieri sui venti assegnati, appare indispensabile una straordinaria gestione, per rimuovere gl'inconvenienti, che da tempo persistono con grave pericolo per il mantenimento dell'ordine.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 4 aprile corrente, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sonnino, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Michele Adinolfi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 20 novembre 1911, con la quale il Consiglio provinciale di Catanzaro stabiliva di includere fra le strade della propria rete la consortile obbligatoria Sellia-San Pietro a Magisano ed il seguente tratto di strada comunale obbligatoria Bellia-Crichi-innesto con la provinciale Sala-Simeri;

Considerato che, procedutosi alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non vennero prodotti reclami;

Considerato che i due tratti di strada in argomento hanno grande importanza commerciale ed agricola, servendo di diretta comunicazione fra le regioni del versante meridionale Silano e la Marina Jonica ed alla importazione ed esportazione dei prodotti nei territorî medesimi, e che pertanto si ravvisano in essi le condizioni di cui al comma *D*, dell'art. 13 della legge dei lavori pubblici, per essere dichiarati provinciali;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate fra le strade provinciali di Catanzaro la strada consortile obbligatoria Sellia-San Pietro a Magisano ed il seguente tratto di strada comunale obbligatorio Sellia-Crichi-innesto con la provinciale Sala-Simeri.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 27 aprile 1913:

Beloch prof. Giulio, ordinario di storia antica nella R Università di Roma, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio, con il grado e lo stipendio di cui era precedentemente provveduto, a decorrere dal 16 ottobre 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 maggio 1913, in L. 102,31.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

14 maggio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.63 05	97.88 05	98 33 47
3.50 % *netto* (1902)	99.05 50	97.30 50	97.75 92
3 % *lordo*	65.87 50	64.67 50	65.58 64

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 14 maggio 1913

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15,10.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedo.

È accordato un congedo di un mese, per motivi di famiglia, al senatore Pelloux.

Presentazione di una relazione.

ARNABOLDI. Presenta la relazione al disegno di legge: « Cessione in permuta al comune di parte dei terreni costituenti la piazza d'armi di Porta Milano a Pavia ».

Votazione a scrutinio segreto.

BORGATTA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914 ». (N. 937).

FOÀ. Si compiace che per la prima volta venga stanziata in un articolo del bilancio una somma destinata esclusivamente alla lotta contro la tubercolosi.

Vorrebbe che fosse eliminato il dubbio, già espresso nell'altro ramo del Parlamento, che parte della somma potesse essere adoperata per altri usi contemplati nel capitolo, in cui l'articolo è compreso.

Rileva che la lotta contro la tubercolosi richiede molte spese ed un indirizzo stabile.

Nelle grandi città vi è un movimento notevole per la ospedalizzazione dei tisici, provvedimento che risponde ad un bisogno umanitario e giova alla prevenzione; ma le piccole città e campagne dovranno unirsi in consorzio, per raggiungere lo stesso scopo.

Crede sia bene anche abbandonare la parola, già screditata, di sanatorio.

Ricorda che in quest'anno si riunirà per la prima volta la federazione nazionale delle opere antitubercolari; ringrazia il Governo del sussidio assegnato per la stampa delle relazioni, e spera che il Governo si farà rappresentare alla riunione.

Parla poi della necessità di un Istituto vaccinogeno di Stato, dimostrandone i grandi vantaggi, e spera che sorga finalmente, dopo un lungo periodo di studi, che data dal 1911.

Fa alcune osservazioni sull'esercizio del controllo di Stato sulla qualità del vaccino, e rileva la utilità di un fondo di riserva del vaccino.

Parla della febbre di Malta, o mediterranea, che costituisce un flagello di alcune parti d'Italia e specialmente della Sicilia orientale e delle coste della Calabria.

Ricorda il voto dell'Unione italiana dei patologi per attirare l'attenzione del Governo sullo studio dei mezzi profilattici da usare contro questa malattia, che l'Inghilterra ha combattuto con efficacia nell'isola di Malta.

Non ignora che la direzione della sanità studia questa questione dal lato scientifico, e si augura che si vedano presto risultati pratici.

Rileva che il relatore ha toccato con grande misura il problema della polizia dei costumi che ha pure grandissima importanza.

Ricorda che in passato vigeva il principio che non si dovesse parlare in pubblico di simili questioni, ma oggi questo pregiudizio è tramontato.

Inoltre vi è da studiare il modo di prevenire e frenare questo male.

Vi sono certo delle difficoltà, ma crede si possa trovare il modo per migliorare la polizia del costume.

Da ultimo richiama l'attenzione del presidente del Consiglio sul pericolo che minaccia l'unità dei governi locali della igiene col distacco dall'ufficio d'igiene centrale di vari servizi che la legge contempla come soggetti all'ufficiale sanitario.

PARPAGLIA. Ricorda che la relazione ha richiamato l'attenzione del Senato sull'istituto del domicilio coatto.

Dice che l'allontanamento delle persone pericolose che turbano la tranquillità e compromettono la sicurezza dei cittadini, è necessario e provvido, ed è sistema praticato dai più antichi tempi.

Nota che il nostro istituto del domicilio coatto doveva esplicarsi con la deportazione e con la colonizzazione penale.

Ma la prima forma non ha dato buoni risultati.

Quanto alla seconda, da principio si mandavano gli individui pericolosi in alcuni paesi anche dell'interno dello Stato, ma presto si vide che il male esercitava un pericoloso contagio, ed allora si sostituì il sistema dell'invio nelle isole poco popolate.

Afferma che anche questa prova è fallita, perchè produce i più gravi inconvenienti.

Si accomunano giovani e vecchi, sani e malati, e tutti si condannano alla disoccupazione forzata.

I coatti ricevono da cinquanta a sessanta centesimi al giorno per ciascuno, e consumano questa moneta per lo più nelle bettole, onde la piaga dell'alcoolismo si diffonde, come per la comunanza di vita si diffonde la tubercolosi.

Inoltre il domicilio coatto diventa una scuola superiore di delinquenza.

Cita l'esempio di efferati delitti commessi da reduci dal domicilio coatto.

Accenna ai vari disegni di legge coi quali parecchi ministri, succedutisi al Governo, tentarono di porre riparo ai dannosi effetti del domicilio coatto.

Ritiene che bisogna provvedere a seperare in varie categorie i coatti, secondo le diverse origini e tendenze.

E soprattutto è convinto che si debba dar loro il lavoro, che è il vero rigeneratore morale.

Si avrebbe anche un altro vantaggio, qualora si tenesse a risparmio la retribuzione del lavoro di ogni coatto, per consegnargliela nel momento in cui deve tornare al suo paese

Infatti, chi esce dal domicilio coatto è guardato da tutti con diffidenza, non trova lavoro e perciò ricade nella miseria o nel delitto.

Non dà consigli al Governo, ma raccomanda all'on. Giolitti di rivolgere ancora la sua attenzione a questo importante problema (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Assicura il senatore Foà che egli è convinto della necessità di combattere vigorosamente la tubercolosi, una delle malattie che più tendono a diffondersi su vasta scala.

Di questo suo convincimen o e di questo suo intendimento ha dato prova con uno stanziamento di bilancio.

Assicura il Senato che tale stanziamento non sarà rivolto ad altri usi, anzi, se altri capitoli lascieranno un avanzo, lo destinerà volentieri alla lotta contro la tubercolosi (Bene).

Ricorda che finora il Governo ha favorito le colonie alpine e marine, che per i ragazzi hanno dato buonissimi risultati.

Incoraggerà altresì la istituzione di ospedali speciali per i tisici, che in alcune grandi città si stanno già impiantando, che ritiene utilissimi sia per la cura e sia specialmente per l'isolamento.

Procurerà che rappresentanti dell'Amministrazione assistano al prossimo Congresso antitubercolare, per far tesoro delle sue discussioni.

Darà opera perchè si abbia al più presto il vaccino di Stato. E su questo risponde al senatore Foà, che non vi è ragione di sopprimere, almeno per ora, l'industria privata, per quanto non dappertutto funzioni in modo soddisfacente.

Se il modo con cui si verifica la bontà del vaccino sia o meno da modificarsi, è una questione tecnica di cui il senatore Foà ha parlato, ma nella quale l'oratore si dichiara incompetente.

Farà studiare la questione, e per conto suo osserva che gli sembra preferibile che gli esperimenti abbiano luogo sugli animali anzichè sui bambini (Bene).

Il senatore Foà ha parlato della necessità di provvedere alla prevenzione o alla cura della febbre di Malta.

L'Amministrazione della sanità pubblica si è occupata di questa questione, e recentemente si è dato un considerevole sussidio ad un Istituto di Catania che si propone di fare degli studi sulle capre, le quali presentano un grave pericolo per la trasmissione di questa malattia.

Il senatore Foà ha pure trattato della polizia dei costumi. Vi fu un periodo di restrizione, il quale però non ebbe alcun effetto morale, nè esercitò una efficace tutela igienica.

Ora, in fatto di polizia dei costumi, ha osservato il senatore Foà, c'è troppa libertà.

L'oratore assicura il Senato che farà studiare questo argomento al fine di rendere più efficace la tutela igienica, senza violare la libertà individuale.

Il senatore Foà ha poi raccomandato che non si lasci prevalere il sistema di disgregamento dei vari servizi sanitari dei Comuni, e a tendenza che hanno gli ingegneri sanitari a non voler dipendere dagli uffici sanitari e i veterinari dai medici.

È certo che vi deve essere una sola direzione scientifica nei servizi sanitari. La sua opera è stata sempre ispirata a questo concetto.

Il senatore Parpaglia ha parlato di una delle più importanti e difficili questioni, il domicilio coatto.

L'oratore ricorda che si è tentata la deportazione ad Assab; ma si è dovuto rinunziarvi, perchè costava enormemente il mantenimento dei coatti, perchè essi non resistevano al clima, perchè era difficile trovare ivi un lavoro adatto, e perchè, in fine, mal si poteva esercitare una efficace custodia.

Altro sistema era quello di mandare i coatti in comuni lontani dal proprio, ma questo era come un disseminare per tutto il paese un male morale. Ora la condanna al domicilio coatto si sconta in alcune isole, nelle quali la popolazione è scarsa.

Occorre modificare profondamente l'istituto del domicilio coatto, perchè è certo che i coatti, quando hanno scontato la pena, non tornano a casa migliorati.

I coatti rappresentano la spazzatura della società; sono individui che non possono essere emendati, e quindi bisognerebbe deportarli a vita.

Ricorda che in proposito presentò un disegno di legge al Parlamento.

La Commissione della Camera elettiva, che lo esaminò, non trovò modo di venire ad una conclusione.

Occorrerebbe istituire molte case di lavoro per abituare i coatti al lavoro; il che non è facile, perchè i coatti sono gente che non ha mai lavorato.

In una società, meno sentimentale della nostra, la logica vorrebbe che i coatti fossero mandati in un'isola per non tornar mai più alle loro case; ma questo nei casi più gravi, nei casi di recidiva in reati gravissimi. E questo era appunto il concetto fondamentale del disegno di legge da lui presentato, che non è stato discusso.

Dichiara che lo riprenderà in esame con la maggiore diligenza, ma, per risolvere questo arduo problema, bisogna dimenticare il sentimentalismo. (Approvazioni).

FOA'. Ringrazia il presidente del Consiglio delle risposte che gli ha dato, ma fa delle riserve relativamente alla questione del controllo del vaccino, sulla quale ha riferito opinioni che corrono, non ha detto una parola definitiva, eccitando il Governo a studiare.

CAVALLI. Plaude a quanto è detto nella relazione della Commissione di finanze intorno ai riformatori, e raccomanda che nelle carceri di passaggio non siano rinchiusi promiscuamente ragazzi ed adulti. (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ha avuto occasione di occuparsi spesso della questione dei riformatori.

Se ne stanno costruendo; intanto è consolante vedere che si è fatto un enorme progresso nel nostro sistema carcerario con la istituzione dei riformatori, nei quali si è sostituita all'opera dei carcerieri quella dei maestri.

Ed il risultato è che ora dai riformatori, contrariamente a quello che accadeva prima, escono dei buoni cittadini.

Prenderà in seria riflessione la raccomandazione fatta dal senatore Cavalli.

INGHILLERI, relatore. Un suo discorso sarebbe un fuor d'opera dopo la discussione avvenuta e le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio; accennerà quindi soltanto ai vari temi che hanno attinenza al bilancio dell'interno.

Innanzi tutto deve ringraziare il senatore Santini delle benevole parole che gli ha voluto indirizzare, e che egli attribuisce soltanto alla sua amicizia.

Il senatore Santini ha osservato che l'ordine dei medici tende ad esorbitare dai limiti delle sue attribuzioni. Tali trasmodanze sono proprie di qualunque istituto. Il tema fu discusso dal Consiglio superiore della sanità pubblica e si venne ad una deliberazione che

consociava l'interesse dell'ordine dei medici con quello degli individui.

Questa tendenza del resto è naturale, perchè oggi la società va dividendosi in classi, per meglio resistere alla concorrenza nella lotta per la vita.

Gli ospedali richiedono molte spese e le risorse ordinarie degl enti di beneficenza non sono sufficienti ai bisogni; e su ciò la Commissione richiama l'attenzione del Governo, ricordando che in alcune città è veramente penosa la condizione degli ospedali.

L'oratore non può che associarsi alle dichiarazioni del senatore Maragliano, quanto al progresso enorme che si è fatto in materia di sanità pubblica e ricorda l'apostolato di Agostino Bertani che genialmente, con assidua propaganda, preparò l'azione benefica ed umanitaria.

Spera che presto un ordinamento generale delle Università possa rendere possibile la preparazione pratica, desiderata giustamente dal senatore Maragliano; ma nella difesa sanitaria entra anche l'opera dei funzionari.

Non gli sembra pratico il sistema dei consorzi per la lotta contro la tubercolosi; egli ha poca fiducia nei consorzi.

Ha la convinzione che si fa poco per combattere la tubercolosi e che molto ancora c'è da fare.

Per l'alcoolismo, non crede che la distanza degli spacci o la limitazione degli orari possano produrre gli effetti desiderati; sarebbe utile fare una vera propaganda di tutti i mali gravissimi causati dall'alcoolismo.

Osserva che per alcune malattie contagiose si è andato da un eccesso di restrizione ad un eccesso di libertà.

Ha parlato, nella relazione, dell' Istituto vaccinogeno appunto perchè ha fiducia nella promessa del presidente del Consiglio, che sorgerà al più presto.

L'organismo sanitario ha la sua base nell'ufficiale sanitario, ma l'oratore vorrebbe che la posizione di questo funzionario avesse un assetto più solido.

Espone le ragioni per cui non può consentire nella proposta del senatore Maragliano che venga aumentata la tassa di esercizio e di rivendita.

Il presidente del Consiglio ha ben detto che per gl'impiegati è questione non di stipendi, ma di ruoli.

Conviene che è degna della maggiore attenzione la questione della febbre di Malta, tanto più che la diagnosi è difficile; e ricorda che quella febbre fa numerose vittime, non solo nelle Calabrie e nella Sicilia orientale, ma anche nella Sicilia occidentale.

Aderisce solo alla seconda parte del discorso del senatore Cencelli sui manicomi, cioè alla estensione dell'applicazione della legge del 1911 anche alla costruzione dei manicomi, ma è questione che riguarda il Governo.

La materia del domicilio coatto non ha avuto mai la cura del Governo, mentre il domicilio coatto può dirsi un vero istituto superiore per l'insegnamento della delinquenza.

Tutti i progetti presentati alla Camera elettiva riguardano la procedura per la condanna al domicilio coatto, mentre bisogna occuparci della sostanza, provvedendo in conformità delle esigenze della difesa sociale.

Invoca una legislazione ed una magistratura speciali per i minorenni.

Conchiude riconoscendo veramente benefica l'opera del presidente del Consiglio, ed aggiungendo che questi acquisterà maggiori benemerenze se la perfezionerà, come l'oratore ne ha la convinzione (Approvazioni generali).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori, segretari, fanno la numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i primi 54 capitoli del bilancio.

DALLOLIO. Al capitolo 55 raccomanda al presidente del Consiglio di studiare se ed in quale misura le benefiche disposizioni del disegno di legge, che presto sarà legge dello Stato, per la trasformazione di istituti di istruzione e di educazione, possano applicarsi alle istituzioni pubbliche di beneficenza, aventi carattere educativo o di istruzione.

Si tratta d'impedire che cospicui lasciti si isteriliscano in forme antiquate o superflue, e talvolta perfino dannose, di beneficenza.

Rileva che abbiamo molti Istituti di beneficenza i quali hanno per fine l'educazione della donna, ma per la maggior parte hanno il fine di una educazione generica.

Crede sarebbe meglio avere in mira le necessità che il progresso sociale crea alla esistenza della donna, e indirizzare questi Istituti ad un fine più preciso, trasformandoli in Istituti di carattere professionale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Fa considerare al senatore Dallolio che non è possibile adattare alle Opere pie lo stesso criterio che si può usare per gli Istituti educativi dipendenti dallo Stato: il rispetto alla volontà dei testatori impone una minore libertà d'azione.

Dichiara che molto si è fatto per la trasformazione delle Opere pie, e che quanto prima presenterà al Parlamento una relazione di tutte le operazioni compiute fino all'anno scorso.

Nell'operare tali trasformazioni, il Governo ha cercato di mantenersi nel giusto limite, allontanandosi il meno possibile dalla volontà dei fondatori e tenendo in pari tempo presenti le necessità della vita moderna.

Riconosce che in questo campo vi è ancora molto da fare, specialmente per gli Istituti femminili.

Occorre educare la donna all'esercizio di libere professioni, piuttosto che agli impieghi.

Dichiara che, nei limiti esposti più sopra, accetta la raccomandazione del senatore Dallolio.

DALLOLIO. Ringrazia.

Il cap. 55 è approvato.

Presentazione di relazione.

MAZZONI. Presenta la relazione di legge:

Sistemazione degli uffici della ragioneria centrale del Ministero dell'istruzione pubblica.

Ripresa della discussione.

Senza osservazioni si approvano i capitoli dal 56 al 137.

LEVI ULDERICO. Al capitolo 138, ricorda che altre volte sollevò dubbi e fece raccomandazioni intorno alla materia, di cui a questo capitolo, ed ebbe soddisfacenti risposte dal ministro dell'interno, che era allora, come è ora, l'on. Giolitti.

La costruzione delle carceri costituisce una importantissima questione, ed egli non la solleva per sentimentalismo, ma perchè essa si connette con la questione giuridica.

Nel 1889, quando fu promulgato il Codice penale, si stabilirono somme per la costruzione di carceri, che rispondessero alla graduazione delle pene.

Effettivamente si accantonarono parecchi milioni; ma egli, nei bilanci del Ministero dell'interno, non ha potuto rintracciarne l'uso; solo ha veduto che circa 20 di questi milioni erano stati presi per colmare dei disavanzi.

Ora è un fatto che, mancando carceri adatte, non si sa come applicare le pene, e si deve essere più miti, quanto meno, secondo i locali che si hanno a disposizione.

Chiede al presidente del Consiglio se si pensi a risolvere questo gravissimo problema, e come s'intenda provvedervi (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Riconosce tutta l'importanza della questione sollevata dall'onorevole senatore Levi.

Non parla dell'accantonamento di somme che poi furono in parte

devolute a colmare disavanzi, cui ha accennato il senatore Levi, perchè è una storia vecchia e ormai finita.

Ricorda che dopo quel periodo si sono accantonate delle somme, ed ora si costruisce in Napoli un carcere che costerà parecchi milioni, ma riuscirà di enorme beneficio per la pubblica sicurezza di quella città.

La spesa occorrente per la costruzione di quest'opera si trova nei residui attivi del bilancio.

Nel bilancio ora in discussione si sono stanziate L. 800.000 per la costruzione di carceri in Venezia e in Bari.

L'oratore si propone di continuare in quest'opera di risanamento, che è della più alta importanza per la sicurezza pubblica.

Anche nei futuri bilanci si continuerà a stanziare fondi a questo scopo. (Bene).

LEVI ULDERICO. Ringrazia e prende atto.

Il cap. 138 è approvato.

Si approvano i restanti capitoli del bilancio e i riassunti per titoli e categorie.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914:

Votanti 107
Favorevoli 97
Contrari 10

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 14 maggio 1913

Presidenza del vicepresidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Treves dichiara che il prefetto di Ascoli Piceno, avvalendosi della facoltà concessagli dalla legge, proibì nel capoluogo della provincia l'affissione del manifesto del partito socialista per il primo maggio, perchè, essendo convenuta in quella città gran folla, proveniente dal contado, per celebrarvi la solennità religiosa, che ricorreva in quello stesso giorno, quella pubblicazione avrebbe potuto provocare gravi disordini.

In altre località della stessa provincia, dove non era da temersi uguale pericolo, l'affissione di quel manifesto fu consentita.

TREVES, censura il divieto, che afferma essere di evidente carattere partigiano, in quanto mirava a colpire il partito, cui appartiene la presente amministrazione comunale di Ascoli Piceno.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Negri de Salvi, dichiara che sono state impartite istruzioni affinchè per l'avvenire la pubblicazione dei nuovi orari ferroviari avvenga prima che questi vadano in vigore.

NEGRI DE SALVI, lamenta vivamente l'inconveniente, che si è finora costantemente ripetuto, che i nuovi orari siano stati posti a disposizione dei viaggiatori soltanto dopo parecchi giorni dalla loro attuazione.

Si augura che tale inconveniente non abbia a ripetersi per l'avvenire.

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario pi Stato per la guerra, all'onorevole Campanozzi dichiara che l'Amministrazione della guerra ha provveduto a compensare gli applicati di quarta classe degli uffici provinciali da essi dipendenti promossi ed applicati presso il Ministero, della perdita di una parte dei loro emolumenti, affidando loro del lavoro straordinario.

Gli interessati hanno convenuto in giudizio il Ministero perchè si riconoscesse loro il diritto a conservare i detti emolumenti. La sentenza emanata dal tribunale di Roma, che avrebbe accolto siffatte istanze, sarà esaminata con la massima equità dal Ministero, che prenderà i provvedimenti opportuni.

CAMPANOZZI, afferma che questi impiegati hanno diritto a conservare il loro stipendio precedente.

Confida che, dopo la sentenza del tribunale, la quale ha riconosciuto questo diritto il Governo vorrà riparare all'ingiustizia, che è stata finora commessa in loro danno.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-14.

QUEIROLO, ricorda che a riparare la innegabile decadenza dei nostri istituti superiori, si invocano da molto tempo opportuni provvedimenti dal legislatore.

In attesa delle conclusioni della Commissione all'uopo nominata, si compiace che il ministro abbia affrontato il problema della libera docenza, pur facendo le più ampie riserve circa il merito della proposta stessa.

Nella soverchia specializzazione monografica degli insegnamenti e degli esami ravvisa poi la causa precipua della decadenza degli studi universitari.

Traendo argomento dagli incidenti, a cui ha dato luogo la successione nella cattedra di Angelo Mosso presso la Facoltà medica di Torino, e da una lettera pubblicata da un professore di quella Università, constata con dolore come i Corpi accademici si rivelano nella loro generalità impari all'altissima funzione della scelta dei nuovi insegnanti.

Il sistema della nomina elettiva della Commissione è inquinato da tutti i vizi del più malsano ambiente elettorale. Da Commissioni così costituite è vano sperare atti di giustizia.

Urge quindi riformare il sistema di nomina delle Commissioni giudicatrici dei concorsi. L'oratore le vorrebbe costituite di tutti i professori ordinari della materia. Vorrebbe, in ogni caso, soppresso il sistema elettivo.

Parlando poi del funzionamento degli osservatori astronomici, lamenta che gli assistenti trascurino i lavori d'ufficio per gli studi personali.

Son questi alcuni fra i più urgenti problemi relativi all'insegnamento superiore; e su questi problemi l'oratore invoca l'attenzione e l'opera energica e rinnovatrice del ministro. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

CICCARONE, rileva la grande importanza educativa e sociale dei Convitti nazionali, lamentando che essi rispondano scarsamente al fine di plasmare libere anime e corpi gagliardi.

Bisogna fondere vita nuova negli ordinamenti antiquati e metterli meglio in relazione con la vita moderna. Bisogna sopratutto provvedere alla migliore scelta degli istitutori; il che non potrà ottenersi se non elevandone le condizioni economiche, per modo che siano meno impari al difficile compito ed al duro e continuo sacrificio.

Presenta in tal senso un ordine del giorno, confidando che l'onorevole ministro, così sollecito e benemerito della educazione nazionale, vorrà dare opera alacre ed energica al riordinamento ed al miglioramento dei convitti. (Bene!).

MARCELLO, richiama l'attenzione dell'on. ministro sulle condizioni della gloriosa Biblioteca Marciana, alla quale difettano in modo assoluto i locali, tanto che molte migliaia di volumi ancora attendono di essere collocati.

Pone in rilievo la grande importanza di quella biblioteca, nella quale si accolgono tanti e così insigni tesori.

Richiama poi l'attenzione dell'on. ministro sulle biblioteche in genere, raccomandandogli di provvedere alla loro sistemazione ed anche al loro personale, del quale è necessario siano migliorate le condizioni di stipendio e di carriera, affinchè il reclutamento risponda alle esigenze dell'importantissimo ufficio loro affidato.

Nè bisognerà trascurare gli umili, perchè ad essi pure è commessa la vigilanza di tanti tesori della coltura nazionale.

Trova veramente umiliante il raffronto degli assegni delle nostre biblioteche e delle retribuzioni del personale, con gli assegni e con gli stipendi delle grandi biblioteche estere.

Invoca dall'on. ministro solleciti provvedimenti pei casi più urgenti, e affidamenti sicuri per una organica e adeguata sistemazione delle biblioteche. (Bene!).

BENAGLIO, si preoccupa della possibilità che i comuni, troppo oberati da molteplici oneri, possano ad un dato momento non essere in condizione di sostenere tutte le spese richieste dall'amministrazione scolastica.

Raccomanda perciò che nell'applicazione della legge del 1911, e specialmente dell'art. 35, si proceda dai consigli provinciali scolastici con equità e con prudenza verso i comuni.

Cita in proposito quanto è avvenuto nella provincia di Bergamo, dove si è imposto a circa cento comuni un ordinamento, che non è stato poi approvato dal Ministero.

Chiede all'on. ministro di far sì che tutti i comuni si persuadano che nell'applicazione della legge si ha in mira soltanto il vero interesse della scuola. (Bene!).

PODRECCA, si associa al discorso pronunciato dall'on. Rattone per lamentare il savraccarico intellettuale al quale sono sottoposti i giovani. Osserva che il gravare i giovani di insegnamenti eccessivi è un male anche dal punto di vista utilitario, perchè si ottiene infine dai giovani stessi un rendimento minore. (Bene!).

CALISSE, raccomanda all'onorevole ministro le sorti della Biblioteca Valicelliana di Roma, così ricca di manoscritti specialmente riguardanti la storia della Chiesa.

Tale Biblioteca, di proprietà dello Stato, ma alla quale sovraintende la società Romana di Storia Patria, ha la sua sede nel palazzo dei Filippini.

Ora l'oratore vorrebbe che quel edificio divenisse la sede dell'Istituto Storico Italiano, che presentemente si trova a palazzo Corsini, ospite dell'Accademia dei Lincei. Ivi inoltre potrebbe esser collocato anche l'Archivio notarile.

Confida che una tale idea potrà facilmente essere tradotta in atto, addivenendo agli opportuni accordi col comune di Roma.

Con un siffatto provvedimento l'onorevole ministro renderà un notevole servizio alla causa degli studi. (Vive approvazioni).

MURRI, si associa alle raccomandazione già fatte pel personale delle antichità e delle belle arti, che è tenuto con retribuzione assolutamente insufficienti; e pel riordinamento dei Convitti nazionali.

Raccomanda che, particolarmente in occasione della erezione di nuovi convitti, si tenga conto delle nuove tendenze pedagogiche, che rifuggono dall'agglomeramento degli alunni, e mirano a fondare l'educazione, non più sulla costrizione, ma sulla spontaneità sorvegliata. (Benissimo!)

VIAZZI, si dichiara fautore delle passeggiate educative, con le quali è possibile ad un tempo educare i nostri giovani al culto dell'arte e ad un tempo al senso della natura.

Insiste sulla importanza educativa dell'arte e sulla neccessità di educare al gusto artistico le nuove generazioni.

Si dichiara contrario all'accentramento degli ogetti artistici negli immensi musei delle grandi città vorrebbe che, invece, il ministero provvedesse a dare incremento alle raccolte speciali delle minori città, specialmente di quelle che, come Chiusi, Orvieto, Vetulonia, sono il centro di ricchissime zone archeologiche.

Ciò contribuirebbe anche ad aumentare e diffondere il movimento dei forestieri, e a provocare anche fra gli italiani la passione dei viaggi e la conoscenza delle infinite bellezze naturali e artistiche del nostro paese. (Approvazioni)

PATRIZI, osserva che il fondo stanziato nel capitolo 101 è di gran lunga inferiore al necessario perchè il Ministero possa soccorrere i comuni, i quali mantengono scuole tecniche pareggiate, nella misura prevista dal regolamento, e cioè dei due quinti della spesa netta degli stipendi.

Fa anche notare che la legge sulle trasformazioni di istituti di istruzione e di educazione, mentre prevede la istituzione dei corsi complementari specializzati, non mette a diposizione dell'Amministrazione nessun fondo per incoraggiare efficacemente gli enti locali che vogliano tradurre in atto la benefica disposizione legislativa.

Constata che il nuovo progetto, che è dinanzi al Parlamento, per il miglioramento economico degli insegnanti, mentre impone nuovi oneri ai comuni per il conseguimento e la conservazione del pareggiamento, mantiene per le scuole tecnice le tasse ad un livello tale che non potrà compensare la maggior spesa per gli stipendi agli insegnanti.

Ora è senza dubbio desiderabile che i comuni possano estendere a tutte le loro scuole pareggiate gli assegni di cui gondranno i professori delle scuole regie, senza ricorrere al disastroso espediente di elevare le tasse ad una misura superiore a quella delle scuole governative.

Fa voti pertanto perchè il fondo stanziato al capitolo 101 del Ministero dell'istruzione pubblica, sia elevato a quella maggior somma che gli accertamenti contabili dimostreranno annualmente necessaria affinchè i comuni, i quali mantengono scuole tecniche di primo e di secondo grado e corsi complementari, siano sussidiati nella misura minima di due quinti della spesa netta degli stipendi.

Ha presentato in questo senso un ordine del giorno che raccomanda alla benevolenza della Camera e del Goveno.

MESSEDAGLIA, si associa alle considerazioni dell'onorevole Queirolo circa la necessità di una riforma dei nostri ordinamenti universitari.

In particolar modo richiama l'attenzione del Ministro sul difettoso funzionamento della libera docenza e sul numero eccessivo delle vacanze abusive che riduce a meno della metà il numero dei giorni che dovrebbero essere assegnati alle lezioni.

Deplora anche i frequenti disordini che turbano la serenità e offendono la dignità degli studi.

Si compiace che il Consiglio superiore abbia riconosciuta la necessità di un istituto speciale di patologia tropicale che riuscirà di particolare interesse anche per lo sviluppo delle nostre colonie.

Ricorda a questo proposito e segna a cagion d'onore l'opera mirabile spiegata in Libia dai funzionari della sanità e dagli ufficiali degli ispettorati della guerra e della marina.

Nota che alcune forme di malattie, specie nel mezzogiorno d'Italia e nelle isole appartengono appunto alla patologia tropicale.

L'incremento dello studio di queste forme morbose gioverà senza dubbio alla più efficace tutela dei nostri emigranti.

Insieme con la patologia umana raccomanda anche lo studio della patologia veterinaria tropicale.

Esprime l'augurio che il nuovo istituto sorga in una sede scentificamente adatta: l'oratore preferirebbe Tripoli.

Si associa alle considerazioni dell'onotevole relatore sulla necessità di dare un più adeguato sviluppo alle biblioteche e di migliorare le condizioni del personale che vi è addetto.

Raccomanda la sistemazione della Marciana di Venezia e della Lancisiana di Roma.

Vorrebbe fosse data diffusione di gran lunga maggiore alla edizione nazionale delle opere di Leonardo da Vinci, di Galileo Galilei, di Giacomo Leopardi, e di Giuseppe Mazzini.

Conclude affrettando coi voti la tanta attesa riforma universitaria (Approvazioni — Molte congratulazioni — La seduta è sospesa per alcuni minuti),

Credaro, ministro dell'istruzione pubblica (Segni d'attenzione), elogia vivamente la magistrale relazione dell'onorevole Girardini, che ringrazia per le parole cortesi e per la preziosa collaborazione nell'interesse degli studi.

In quella relazione è la risposta anticipata a quanto qui è stato detto circa la istruzione popolare e circa l'opera spiegata dal ministro per l'applicazione della nuova legge; al qual fine è necessario anzitutto accertare la condizione giuridica ed economica dei singoli maestri e l'entità dei bilanci locali la cui spesa per questa parte rimane consolidata.

Colla fine dell'anno tutto l'immenso lavoro potrà essere compiuto nonostante le gravi difficoltà che conviene superare anche da parte degli stessi maestri: al qual fine gioverà grandemente l'opera degli ispettori.

Ricorda anche il grande cammino fatto per quanto riguarda la costruzione degli edifici scolastici per i quali si è quasi raddoppiato lo stanziamento; e forse converrà aumentarlo ancora ulteriormente fino a che si realizzi l'ideale che in ogni comune sorga di fronte alla Chiesa rispettato ed amato l'edificio scolastico. (Approvazioni).

Nota la grande difficoltà, che si incontra nel reclutamento degli insegnanti; e ritiene che per agevolare il reclutamento occorrerà provvedere a migliorare ancora le condizioni economiche degli educatori del popolo. (Bene!).

Osserva come la moltiplicità degli istituti scolastici secondari non sia dannosa, come qualcuno ha sostenuto, e come anzi essa giovi indirettamente allo sviluppo della educazione popolare.

Afferma che i lamenti circa la lentezza di applicazione della legge del 1911 non sono affatto giustificati, ed assicura che il Ministero consacra a questo tutti i suoi sforzi.

Dichiara che le spese per l'amministrazione delle scuole saranno sostenute dai comuni fino al giorno, in cui esse non passeranno sotto la direzione del Consiglio provinciale scolastico.

Circa la questione del comune di Bergamo, osserva che il Consiglio provinciale scolastico è andato troppo oltre con le sue pretese di sdoppiamento di alcune classi.

Nota come la crisi dei maestri per deficienza numerica, ed anche per insufficienza di idoneità, non sia solo un male peculiare nostro, ma si verifichi nella stessa misura anche all'estero.

Poichè della scuola media si tratterà a proposito della discussione del disegno di legge, che è dinanzi alla Camera, si limita a segnalare i buoni risultati del liceo moderno ed il favore che esso ha incontrato.

Frutti ancora migliori si avranno migliorando l'insegnamento delle lingue estere con l'istituzione dei lettori e di borse di studio.

Riconosce che le scuole tecniche pareggiate dovrebbero essere sussidiate più largamente. Ma nota che molte altre ne potranno sorgere e prosperare col concorso dei comuni e dei privati.

Pur riconoscendo che nelle nostre scuole vi sono troppe materie d'insegnamento, rileva la difficoltà di ridurne il numero.

Nota però che gli orari sono meno gravosi da noi che non all'estero. Non crede possibile una loro ulteriore riduzione.

E' d'avviso che si possano abolire i compiti domestici, quando però tali esercitazioni possano farsi nella scuola.

Per quanto riguarda l'igiene scolastica, confida che potrà essere presto istituito uno speciale Ispettorato. Sarà pure istituito e diffuso il libretto biografico degli alunni.

Venendo alla questione dei convitti, riconosce che molto dovrà ancora farsi per portarli all'altezza delle esigenze odierne; per raggiungere il qual fine sarà anzitutto necessario migliorare la condizione economica del personale.

Pel convitto di Roma è stato già provveduto ad una sede adeguata.

Dichiara poi che si è provveduto a fornire di nuovi e adatti locali le biblioteche di Padova, Torino e Milano.

Sono in corso di studio i nuovi locali per le biblioteche di Firenze, Napoli e Messina.

Quanto a Roma, provvederà alla Biblioteca Vallicelliana; e terrà conto della proposta di trasportare l'Istituto storico di belle arti al palazzo dei Filippini.

Circa le scuole superiori, avverte che la nuova legge sulla libera docenza verrà presto dinanzi alla Camera.

Esclude che le Università siano in decadenza, e crede esagerati i giudizi espressi circa i concorsi universitari e circa il funzionamento degli osservatori astronomici.

Riconosce l'inconveniente della eccessiva specializzazione dei corsi e degli esami. Aggiunge che quanto prima saranno compiuti gli studi della Commissione che si sta occupando della riforma generale universitaria.

Censura vivamente le vacanze abusive, i disordini, la indisciplina degli studenti. A tutto ciò sarà rimedio efficace l'istituzione degli esami di Stato.

Finalmente conferma che il Consiglio superiore dell'istruzione ha dato parere favorevole per la creazione di un istituto di patologia esotica. Esso dovrebbe sorgere in Napoli. Si tratta ora di trovare i locali.

Osserva che in questi ultimi anni si è iniziato e condotto a buon punto il rinnovamento dei locali delle maggiori Università del regno.

Circa i servizi delle antichità e belle arti, ritiene sufficiente il fondo stanziato per la manutenzione ordinaria dei monumenti nazionali. Occorrendo restauri e lavori straodinari, si chiederanno, come si è fatto pel passato, appositi fondi.

Accenna un progetto per la riforma degli istituti di belle arti e pel coordinamento con le scuole di arti e mestieri.

Conviene circa l'importanza dell'educazione estetica come elemento dell'educazione morale.

Riconosce l'utilità dei musei archeologici provinciali.

Annunzia infine che è statta iniziata la demolizione del congiungimento dei palazzi Capitolini. (Bene!)

Conclude ravvisando nel rifiorimento degli studi e della vita intelletiale italiana una nuova mirabile prova della feconda e promettente giovinezza del popolo nostro. (Vive approvazioni — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro).

SONNINO, chiede più precise dichiarazioni a proposito della questione delle maggiori spese incontrate dai comuni per l'istruzione popolare, in eccedenza delle somme consolidate.

Desidera sapere se, coll'applicazione della nuova legge, queste spese passeranno a carico dello Stato.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, ricorda che il consolidamento è fatto sul bilancio del 1910-11. Le scuole nuove o gli sdoppiamenti di scuole effettuati nel periodo di transizione sono a spese dei comuni durante questo periodo; ma passeranno a carico dello Stato, quando le scuole stesse passeranno a carico dello Stato.

Riparando poi ad una dimenticanza dichiara, in risposta all'onorevole Bernabei, che presenterà un disegno di legge sul personale delle antichità e belle arti.

GIRARDINI, relatore, si compiace anzitutto del consenso, che le idee espresse nella relazione hanno raccolto da parte dei vari oratori, che ringrazia del giudizio benevolo espresso sull'opera sua.

Poichè compito del relatore non è quello di esprimere concetti personali, ma di difendere le idee della Giunta del bilancio, quando siano combattute, non avrebbe altro da aggiungere.

Constata il mirabile accordo fra gli oratori ed il ministro circa i problemi fondamentali dell'istruzione.

Solo rilevando un punto del poderoso discorso dell'onorevole Schanzer, non crede debba crearsi un'assoluta antitesi fra l'insegnamento classico e quello tecnico. L'uno e l'altro devono concorrere a formare l'uomo e il cittadino.

Compito speciale però dell'insegnamento classico è e sarà sempre quello di creare un'eletta schiera di uomini, i quali, contro la generale tendenza utilitaria, sappiano mantener viva la fiamma dell'ideale e siano vigili custodi delle tradizioni del pensiero nazionale. (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

COTTAFAVI, associandosi a quanto hanno detto l'onorevole ministro ed altri oratori circa la funzione educativa dei convitti nazionali, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Ministero voglia migliorare le condizioni morali ed economiche del personale dei convitti nazionali, che sono tanta parte della educazione giovanile ».

Riconosce che molto si è interessato l'onorevole ministro di questa questione, ma afferma che lo scopo non sarà raggiunto finchè il personale di questi convitti non abbia tali condizioni economiche che gli permettano di dedicare con animo tranquillo ogni cura all'educazione della gioventù.

PESCETTI, afferma che le biblioteche italiane traversano una crisi profonda per l'insufficienza dei fondi stanziati per esse e soprattutto per l'inadeguato trattamento economico fatto al loro personale, tale che allontana da esse gli elementi migliori.

Lamenta l'eccessiva lentezza con cui si provvede anche ai locali per le biblioteche, ed in particolar modo che a tanta distanza di tempo dalla posa della prima pietra non sieno ancora iniziati i lavori per la costruzione del nuovo edificio per la biblioteca nazionale di Firenze.

Raccomanda alla approvazione della Camera il seguente ordine del giorno;

« La camera invita il Governo a provvedere perchè, riordinati e meglio assicurati i servizi nelle biblioteche governative, sia dato al personale di concetto e di ordine, che vi è addetto, un trattamento rispondente all'alta missione di coltura cui le biblioteche debbono intendere ».

Chiede infine che si curi l'esatta osservanza della legge perciò che concerne l'invio delle copie d'obbligo delle pubblicazioni alla Biblioteche nazionali.

E raccomanda che questo invio venga meglio disciplinato con apposito regolamento. (Benissimo!)

MOSCHINI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo seguiterà a provvedere con mezzi idonei allo silvuppo dell'educazione fisica ».

Rileva l'importanza di questo insegnamento nelle molteplici sue forme.

Accenna poi alla gravissima crisi attraversata dall'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, crisi determinata sopratutto dall'ingente spesa da esso sostenuta per la costruzione di uno Stadio in Roma, ed esprime il voto che questa istituzione possa presto riprendere la sua vita normale.

Ricorda anche le benemerenze della Federazione ginnastica italiana, la quale oggi tende specialmente alla preparazione della gioventù italiana alle armi, ed a coordinare tutta l'esercitazione ginnastica, e la raccomanda all'onorevole ministro perchè voglia aumentare il sussidio ad essa assegnato.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, quanto agli ordini del giorno degli onorevoli Ciccarone e Cottafavi si riferisce alle dichiarazioni già fatte in sede di discussione generale, notando che un disegno di legge pei Convitti nazionali non potrà essere presentato che nella prossima legislatura. Prega perciò i proponenti di convertire i loro ordini del giorno in raccomandazioni.

Con l'onorevole Pescetti e con l'onorevole Marcello, che trattarono tale argomento nella discussione generale, riconosce la necessità di un generale riordinamento dei servizi delle biblioteche. Si occuperà dei locali della Marciana e del nuovo edificio per la Nazionale di Firenze.

Provvederà al regolare funzionamento del servizio delle copie di obbligo.

Quanto al personale delle biblioteche, un nuovo ruolo è già pronto ed il relativo disegno di legge sarà presentato appena appianate talune difficoltà di ordine finanziario.

Prega pertanto l'onorevole Pescetti di non insistere nell'ordine del giorno. Uguale preghiera rivolge all'onorevole Patrizi.

All'onorevole Moschini dichiara che con decreto reale è stata ricostituita la Commissione reale per l'educazione fisica. Questa Commissione dovrà formulare le sue proposte sia per l'istituto di educazione fisica come per gli incoraggiamenti da dare alla benemerita Federazione ginnastica. Prega anche l'onorevole Moschini di ritirare il suo ordine del giorno.

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati).

Notizie sulla salute del deputato Gattorno.

PRESIDENTE, è lieto di comunicare alla Camera un telegramma della consorte del deputato Gattorno, che annunzia che le condizioni di questi sono sensibilmente migliorate. (Segni di vivo compiacimento).

Presentazione di disegni di legge.

FACTA, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto 27 gennaio 1913 portante modificazioni alla cinta ed alla tariffa daziaria del comune di Napoli.

Interrogazioni e interpellanza.

DEL BALZO, segretario ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica e dell'interno per sapere come intendano provvedere per rimuovere la disparità di trattamento che esiste fra gli insegnanti delle scuole elementari di Messina e che è cagione di una permanente agitazione del corpo insegnante.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno, per sapere se non credano opportuno accordare una breve proroga alle disposizioni transitorie contenute negli articoli 3 e 4 della legge 31 marzo 1912, n. 298 onde consentire a molti aspiranti al certificato di idoneità all'esercizio dell'odontoiatria, i quali vennero esclusi dal beneficio di detta legge a causa della difettosa, incompleta o tardiva presentazione dei documenti, il tempo necessario per regolarizzarli e di completarli in conformità delle disposizioni contenute nell'articolo 2 del regolamento 27 ottobre 1912.

« Sanarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se non creda conveniente e giusto che ai capitani richiamati dal congedo venga durante il servizio concesso il diritto di essere promossi onde così, con vantaggio dello Stato, possa essere meglio utilizzata la loro opera e possa essere tolta la diversità di trattamento tra questi e quegli altri capitani che, destinati al Ministero della guerra, o nominati consegnatari di magazzino, vengono abilitati alla promozione. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Congiù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo frapposto a bandire le gare pel tronco Ururi-confine della Capitanata, della strada Ururi Serracapriola, che varrà a congiungere il Molise alla Puglia. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulle condizioni del tribunale di Larino che difetta di funzionari, ed è privo del suo presidente e sulla necessità ed urgenza di assicurarne il funzionamento. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla urgenza di provvedere alla costituzione organica dei servizi aereonautici per l'esercito.

« Montù ».

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

Con le formalità, di cui già accennammo ieri, Scutari è stata consegnata all'ammiraglio Burney, comandante della squadra internazionale che aveva posto il blocco al Montenegro. Il blocco, che poco o nulla aveva influito sulla situazione politica, venne contemporaneamente tolto, e l'ammiraglio inglese ha assunto provvisoriamente il governo di Scutari sino all'insediamento del governo locale. Intorno alla consegna di Scutari si hanno alcuni particolari riferiti nei seguenti dispacci:

Cettigne, 14. — (Ufficiale). — L'ammiraglio inglese, comandante la squadra internazionale, pel tramite del ministro d'Inghilterra a Cettigne, ha informato il Governo montenegrino che il blocco internazionale sarà tolto oggi alle 2 pomeridiane.

San Giovanni di Medua, 14. — Il blocco della squadra internazionale è stato tolto oggi alle 2 del pomeriggio.

Cettigne, 14. — Oggi, alle 2 del pomeriggio, le truppe internazionali, al comando dell'ammiraglio Burney, sono entrate a Scutari.

Il generale Betchir ha salutato al loro ingresso nella città gli ammiragli inglese, italiano ed austro-ungarico e gli altri comandanti.

L'ammiraglio Burney ha risposto ringraziando con poche e amabili parole.

Gli ammiragli e i comandanti hanno fatto poscia il loro ingresso in città.

Le truppe internazionali hanno subito occupato gli edifici pubblici e quelli ove si trovava la guarnigione, assumendo il servizio d'ordine.

Un distaccamento montenegrino ha reso agli ammiragli ed ai comandanti gli onori militari nel momento del loro ingresso.

Le truppe montenegrine hanno abbandonato la città.

Cettigne, 14. — Il contingente dei marinai della squadra internazionale destinato ad occupare Scutari, e comprendente mille uomini, si è diretto stamane su Scutari, percorrendo il fiume Boiana sui vapori italiani *Mafalda* e *Jolanda* ed austro-ungarico *Scutari*.

Sono giunti a San Giovanni di Medua 2500 soldati dell'esercito di Essad pascià, per attendervi i trasporti provenienti da Costantinopoli, che debbono imbarcarli.

Vienna, 14. — Secondo notizie private, i distaccamenti internazionali sono sbarcati stamane, senza incidenti, a San Giovanni di Medua.

Le truppe che sono in viaggio per Scutari sono oggetto di vive ovazioni da parte della popolazione albanese.

Costantinopoli, 14. — In seguito all'opposizione dei Governi bulgaro e serbo al rimpatrio delle truppe turche d'Albania prima della firma dei preliminari di pace, è stata aggiornata la partenza dei trasporti che dovevano essere inviati a tale scopo a Durazzo.

***

La pace non è ancora firmata, ma le ostilità sono cessate ovunque.

Questo armistizio speciale, che la Turchia e la Bulgaria vollero chiamare sospensione di ostilità, è stato intanto prorogato sino a tutto maggio, prima della quale epoca si ritiene che sarà firmato il trattato generale di pace. Se non che, mentre le notizie circa tale trattato erano a tutto ieri sempre ottimiste malgrado tutte le voci gravissime dei dissensi insorti tra gli alleati, ora queste voci hanno cominciato ad impressionare anche i circoli politici londinesi, i quali pertanto manifestano timori di cui prima erano totalmente privi, e telegrammi da varie parti confermano i nuovi dubbi e constatano che la pace non sarebbe più tanto vicina come pareva.

Ecco che cosa dicono i dispacci:

Londra, 14. — Secondo un'informazione comunicata ai giornali, i delegati della pace di Grecia e di Serbia non hanno ancora ricevuto l'ordine di firmare i preliminari della pace.

L'anticipazione dell'ordine dato al ministro di Bulgaria di firmare immediatamente non sembra molto chiara.

I circoli diplomatici ritengono che la situazione relativa alla conclusione della pace è cosa oscura. Non risulta dalle ultime risposte degli alleati che essi siano disposti a firmare la pace immediatamente senza, a quello che sembra, fare riserve sulle questioni non ancora risolte.

Inoltre gli alleati non vorranno probabilmente firmare il trattato prima di averne discusso le condizioni fra loro e con le potenze. La Grecia potrebbe anche, al momento della firma dei preliminari, esigere l'aggiunta di alcuni articoli relativi ad altri punti che le sembra debbano essere trattati e risolti in questo trattato.

L'impressione generale è oggi che nulla sarà fatto prima che tutti i delegati siano arrivati a Londra e abbiano discusso fra loro il progetto di trattato di pace. Una volta che si saranno posti d'accordo ed avranno discusso le varie questioni riferentisi ai preliminari, sir Edward Grey convocherà la conferenza per firmare ufficialmente la pace.

I delegati non sembrano essere stati tutti inviati a Londra puramente e semplicemente per apporre le loro firme e si crede che il ministro di Bulgaria non sarebbe stato autorizzato a firmare il trattato prima dell'arrivo a Londra di Daneff e dei suoi colleghi.

Il ritorno a Londra di tanti delegati sembra indicare il desiderio di regolare tutte le questioni derivanti dalla guerra, dopo la discussione dei delegati fra loro e cogli ambasciatori. Sarebbe possibile che, dopo la firma del trattato preliminare, i delegati continuassero a riunirsi al palazzo di Saint James, e rimanessero a Londra fino al momento di apporre le firme al documento completo e dettagliato che sostituirà il trattato di Berlino.

Si sa che la Grecia non è disposta a veder rimettere a discussioni ulteriori la sistemazione fra di essa e la Turchia delle questioni riferentisi alla giurisdizione, alle convenzioni consolari, di nazionalità ed altre.

La Grecia ricorda che in occasione della guerra greco-turca la soluzione delle questioni di questo genere è stata discussa per due anni e che infine essa dovette ricorrere all'arbitrato. La Grecia intende che tali questioni siano trattate a Londra.

Potrebbe dunque darsi che i delegati balcanici rimanessero a Londra fino all'estate.

*** Secondo un' informazione dell'*Agenzia Reuter*, la Bulgaria, pure accettando in massima i preliminari di pace, fece riserve circa la linea di frontiera Enos-Midia e propose che la nuova frontiera passi da Sarai, poi da Muradli sulla strada ferrata Costantinopoli-Adrianopoli, in previsione della costruzione della ferrovia Muradli-Rodosto.

La frontiera andrebbe da Muradli a Airobol, passerebbe tra Malgara e Kechan, seguirebbe la linea spartiacque e arriverebbe al Mare Egeo in un punto a est di Enos.

Enos e la foce della Maritza sarebbero così in territorio bulgaro contrariamente alla proposta delle potenze.

I commissari, prendendo come punti di partenza quelli sopra menzionati, stabilirebbero i particolari geografici e altri particolari necessari per collegare tali punti, tracciando così una nuova frontiera turco-bulgara.

Sofia, 14. — Il *Mir* in un articolo che è quasi un commento delle riserve volute dalla Serbia, dalla Grecia e dal Montenegro nella risposta data dagli alleati alle potenze, pone in rilievo le questioni che sorgerebbero nelle imminenti trattative di pace con la Turchia. La questione di Thassos e di Samotracia per la Bulgaria, la questione della frontiera sud e sud-est dell'Albania per la Grecia, la

questione del porto commerciale per la Serbia sono di esclusiva competenza delle grandi potenze, quindi non è il caso che su di esse gli alleati insistano.

L'insistenza potrebbe ancora ritardare la fine dello ostilità e tale ritardo andrebbe tutto a carico della Bulgaria, le cui truppe sono le sole a contatto con quelle turche.

Gli alleati della Bulgaria devono rendersi conto di tale stato di cose e non hanno il diritto, valendosi della permanenza delle truppe bulgare davanti a Ciatalgia e Bulair, di esercitare una pressione sull'Europa per la soluzione in loro favore di questioni, dalle quali la Turchia si è completamente disinteressata.

Già prima della guerra italo-turca in Tripolitania l'Inghilterra aveva intavolate trattative con la Turchia per la costruzione di una linea ferroviaria da Bassora a Bagdad; ma gli avvenimenti politici troncarono le trattative che furono ora riprese e condotte a buon fine. La ferrovia di Bagdad è di interesse internazionale e però è stata deliberata con l'accordo delle potenze europee interessate

Da Costantinopoli, 15, si ha in merito:

L'accordo anglo-turco relativo al golfo Persico è stato concluso sulle seguenti basi:

La Porta riconosce il protettorato britannico su Koweit e dà alla Gran Bretagna il diritto di costruire una ferrovia da Bassora a Koweit. Bassora sarà la stazione terminale della ferrovia di Bagdad, la quale sarà continuata fino a Bassora alle condizioni stabilite per gli altri tronchi della linea stessa.

La direzione della ferrovia di Bagdad comprenderà almeno due delegati britannici per controllare tutte le operazioni ed impedire che vengano fatte distinzioni circa la provenienza delle merci. La Germania interviene in questo accordo per quanto riguarda i suoi interessi nella ferrovia di Bagdad. Anzi il consiglio e l'influenza della Germania hanno contribuito a facilitare questo accordo, che, si spera, sarà definitivamente sanzionato nei prossimi giorni.

ITALIA E ROMANIA

Il giornale *Adeverul*, di Budapest, rileva gli onori tributati al Principe Carlo di Romania a Roma e ne trae i migliori auspici per i rapporti e i reciproci interessi della Romania e dell'Italia, tanto più che il popolo italiano concorre spontaneamente a festeggiare entusiasticamente il Principe; ciò che prova che il prestigio della Romania non è diminuito a causa della guerra balcanica.

*** Il giornale liberale *L'Independence Roumanie* dice che il telegramma inviato dalla Camera rumena a quella italiana esprime i sentimenti dell'intera Romania, commossa per l'accoglienza fatta al suo figlio dalla città eterna e dal gesto del nipote del Re Galantuomo, il quale ricevette personalmente alla stazione il giovane Principe, latore del saluto della nazione amica.

L'idea di far fare a Roma il primo viaggio ufficiale al giovane Principe è stata particolarmente felice. L'entusiasmo e la cordialità con cui è stato accolto, lasceranno nell'adolescente un ricordo incancellabile.

Nel suo viaggio, oltre che ammirare le reliquie del passato della culla del suo popolo, avrà avuto la preziosa soddisfazione di constatare che la sua presenza rinsalda l'amicizia fraterna fra i due popoli.

Il Principe avrà visto il prezioso esempio del trono del paese di cui è ospite ornato di tutte le virtù che le nazioni ammirano negli uomini posti dal destino alla sommità dell'edificio sociale. Gli italiani sanno che il cuore del loro Sovrano, pel quale nutrono un culto appassionato, batte all'unisono con l'anima italiana, pronto a tutti i sacrifizi per la patria.

La nobile compagna del Re presenta un commoventissimo purissimo esempio di sacrificio patriottico, consistente nella subordinazione dell'affetto filiale agli interessi supremi dello Stato.

D'accordo con la stampa italiana, vediamo in questa visita l'inizio di un'intima amicizia, basata non solo sulla affinità di razza tra i due paesi, ma anche sugli interessi economici.

Il giornale conclude ricordando quanto la Rumania ha fatto per estendere la conoscenza della lingua italiana ed esprime la speranza che i capitali italiani si uniscano a quelli rumeni per costituire Banche, attivare le relazioni commerciali, secondare l'industria ed accennando alla ferrovia dal Danubio all'Adriatico, che avrà una felice influenza sulle relazioni commerciali italo-rumene.

Commercio d'importazione e di esportazione

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi quattro mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate a L. 1.229.481.711, con un aumento di L. 59.384.141 rispetto al corrispondente periodo del 1912.

I prodotti che principalmente concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza:

Frumento e altri cereali milioni 202.8 — carbon fossile 124.1 — cotone greggio 120 — lane e cascami 47.7 — legname 40.4 — caldaie, macchine e loro parti 39.1 — pelli crude 25.4 — utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 25.3 — strumenti scientifici 24.1 — seta tratta, greggia 22.6 — rame in pani 21.2 — tessuti e altri manufatti di lana 19.3 — tessuti e altri manufatti di cotone 18.7 — rottami di ferro e ghisa in pani 17.1 — caffè 16.8 — oli minerali 16.4 — pelli conciate 15.9 — tessuti e altri manufatti di seta 13.1 — semi 13 — tabacco in foglie 12.8 — nitrato di sodio, greggio, 12.3 — juta greggia 11.3 — solfato di rame 11.1 — lavori di rame 10.1 — merluzzo ed altri pesci secchi 9 — calzature ed altri lavori di pelle 9 — gomma elastica e guttaperca, greggio 8.9 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 8.6 — bozzoli 8.3 — mercerie 8.2 — grassi 8.1 — pietre preziose 7.9 — gioielli d'oro e d'argento 7.7 — pasta di legno, ecc. 7.6 — colori e vernici 7.5 — olio di cotone 6.7 — fosfati minerali 6.4 — bastimenti e altri galleggianti 6 — pelo greggio 5.8 — pellicole cinematografiche 5.2 — filati di lino 5 — carne fresca 4.6 — orologi da tasca 4.6 — zinco in pani e in lamiere 4.2 — ferro in verghe 4 — vetture automobili 3.9 — paraffina solida 3.8 — cavalli 3.8 — pesci preparati 3.4 — lampade elettriche 3.3 — formaggio 3.2 — lavori d'argento 3 — ferro e acciaio in lamiere 3 — corozo 2.9 — legna da fuoco e carbone di legna 2.7 — fecole 2.7 — olii fissi non nominati 2.7 — canapa greggia 2.7 — velocipedi e loro parti 2.7 — solfato di ammonio 2.6 — mobili di legno 2.5.

Fu in aumento, in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1912, l'importazione dei seguenti prodotti:

Frumento per milioni 62.8 — carbon fossile 20.7 — lane sudicie e lavate 6.3 — granturco 5.9 — tabacco 5.4 — avena 5.2 — pelli crude 2.8 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 2.8 — bastimenti e altri galleggianti 2.7 — utensili ed altri lavori di ferro e di acciaio 2.6 — cascami di lana 2.1 — oli fissi non nominati 1.6 — calzature di pelle 1.6 — oli minerali 1.5 — fosfati minerali 1.5 — juta greggia 1.4 — vetture automobili 1.4 — stagno in pani 1.3 — legumi secchi 1.3 — nitrato di sodio greggio 1.2 — orologi da tasca 1.2 — pellicole cinematografiche 1.2.

Fu, invece, in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti:

Cotone greggio per milioni 18.6 — cavalli 10 — bestiame bovino 7.4 — caldaie, macchine e loro parti 6.8 — gomma elastica greggia 5 — seta tratta greggia 3.2 — pietre preziose 3 — legname 2.7 — tessuti e altri manufatti di seta 2.6 — olio d'oliva 2.4 — bozzoli

1.8 — merluzzo e stoccafisso 2.3 — ghisa in pani 1.7 — apparecchi per riscaldare, ecc. 1.6 — tessuti e altri manufatti di lana 1.5 — ferro e acciaio in verghe 1.5 — solfato di rame 1.4 — pelli conciate 1.4 — carne fresca 1.3 — olio di palma 1.1 — filati di lino 1.1 — rottami di ferro 1.1 — veicoli da ferrovia 1.1.

Le esportazioni furono valutate L. 784.435.693 con un aumento di 23.862.894 in confronto del corrispondente periodo del 1912.

A formare il detto valore concorsero principalmente i seguenti prodotti:

Seta tratta e cascami milioni 129.1 — tessuti ed altri manufatti di cotone 53.6 — agrumi 37.7 — tessuti ed altri manufatti di seta 35.8 — vini e vermouth 25.4 — canapa greggia e pettinata 25.3 — uova di pollame 21.9 — formaggio 21.8 — pelli crude 18.3 — zolfo 16.8 — cappelli 16 — farine e semolino 15.5 — olio di oliva 14.8 — carri e vetture automobili 14.5 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 11.9 — marmo greggio e lavorato 11.8 — frutta secche 11.3 — legumi e ortaggi freschi 11.1 — filati di cotone 10.8 — conserva di pomodori 9.9 — paste di frumento 9.6 — riso 8.7 — fiori freschi 7.5 — caldaie, macchine e loro parti 7.1 — minerali di zinco 6.7 — tessuti e altri manufatti di lana 6.6 — essenze di agrumi 6.4 — semi 6.2 — animali bovini 6.1 — pellicole cinematografiche 5.9 — frutti, legumi e ortaggi preparati 5.7 — bottoni di corozo 5.4 — strumenti scientifici 5.4 — capelli 5.3 — corallo greggio e lavorato 4.8 — guanti e altri lavori di pelle 4.7 — lane, crino e pelo 4.5 — oggetti d'arte 4.3 — mobili 4.1 — citrato di calcio 3.7 — carni preparate 3.7 — tartaro greggio e feccia di vino 3.4 — tabacco 3.3 — cordami, cordicelle e spago 3.1 — pollame 3.1 — stoppa di lino o di canapa 3 — filati di canapa, greggi 2.7 — liquori 2.7 — mercerie 2.7 — burro 2.6 — acido tartarico 2.5 — libri e registri 2.5 — tessuti di juta, greggi 2.5 — fiammiferi 2.3 — acido tannico impuro 2.2 — lavori di ferro e di acciaio 2 — sughero greggio 2 — gomma elastica, greggia 2 — fili e cordoni elettrici 2.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti:

Canapa greggia per milioni 12.1 — tessuti e altri manufatti di cotone 10.1 — farine e semolino 7.8 — vetture automobili 4.9 — pelli crude 3.7 — agrumi 3.7 — tessuti e altri manufatti di seta 3 — pellicole cinematografiche 2.4 — fiori freschi 2.1 — vini 1.8 — tessuti di juta, greggi 1.6 — bottoni di corozo 1.6 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 1.6 — legumi secchi 1.6 — gomma elastica greggia 1.4 — cascami di seta 1.3 — tessuti e altri manufatti di lana 1.2 — sughero 1.1 — legumi e ortaggi freschi 1.1.

Furono, invece, in diminuzione questi altri prodotti:

Seta tratta, greggia per milioni 9.7 — riso 7.1 — olio d'oliva 6 — corallo 3.3 — bastimenti e altri galleggianti 3.1 — mele e pere fresche 2.7 — uova di pollame 2.2 — utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 1.8 — tabacco 1.7 — marmo 1.7 — burro naturale 1.4 — trecce di paglia e di truciolo 1.3 — rotaie per ferrovia 1.1.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza dell'11 maggio 1913

Presidenza del socio prof. comm. ANDREA NACCARI
direttore della classe

La Reale accademia dei Lincei e la Reale accademia delle scienze di Berlino hanno inviato lettere di ringraziamento pel dono a loro fatto del volume in onore di Lagrange.

È giunto all'Accademia il volume 14° delle « Oeuvres complètes de Laplace », inviato in omaggio dagli eredi di quel sommo matematico.

Il socio Jadanza per incarico del socio corrispondente Cerulli, presidente della Società astronomica italiana, presenta in omaggio i sette volumi della « Rivista di astronomia e scienze affini » pubblicata da quella Società astronomica.

Similmente vengono presentati in dono:

dal socio Mattirolo tre sue note: 1° « Rudolph Hesse », 2° « Amedeo Genesy », 3° « Un Micete nuovo per il Ruwenzori »;

dal socio Grassi i volumi 1° e 3° degli « Atti del Congresso internazionale delle applicazioni elettriche, tenutosi in Torino dal 10 al 18 settembre 1911 »;

dal socio Somigliana una sua nota: « Sopra un criterio di classificazione dei massimi e dei minimi delle funzioni di più variabili ».

Per la stampa negli atti i soci D'Ovidio e Somigliana offrono rispettivamente, le seguenti note:

F. Giolitti e N. Boyer: « Sulla cristallizzazione dell'acciaio » nota II;

F. Vercelli: « Considerazioni complementari alla memoria Sulla previsione matematica della temperatura nei grandi trafori alpini », di G. Somigliana e F. Vercelli.

Il socio Fusari, anche a nome del collega Camerano, riferisce intorno alla memoria del dott. Cesare Staurenghi da lui presentata nella adunanza precedente. Con votazione unanime la classe accoglie le conclusioni della relazione, favorevoli alla stampa della memoria.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto iermattina una Commissione composta dei pittori Edoardo Pansini, Achille d'Albore, Carlo Siviero e dell'architetto Manfredi Franco, rappresentante del Comitato nazionale artistico giovanile di Napoli.

La Commissione espose al Sovrano il programma della organizzazione del Comitato e gli offerse una copia del catalogo della II Mostra d'arte aperta in Napoli.

S. M., ringraziando, espresse augurî per un sempre migliore avvenire alle Mostre d'arte dei giovani.

S. M. la Regina Elena ha visitato, iermattina, la clinica oculistica al Policlinico, ricevuta dal prof. Cirincione, direttore, e dal personale sanitario.

L'augusta Signora si intrattenne lungamente nei vari reparti e nell'ambulatorio, assistendo anche a due operazioni riuscitissime, nelle quali fu, con parole affettuose, di conforto ai pazienti.

S. M. espresse al prof. Cirincione il suo augusto compiacimento per la compiuta visita.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dalla marchesa di Belgioioso, ieri si recò al « Lyceum » dove fu ricevuta appiè dello scalone dalle signore e signori del Consiglio direttivo.

La Regina Madre visitò la nuova sede dell'Associazione e si intrattenne a conversare con i presenti esprimendo la sua soddisfazione per la razionale organizzazione dell'Istituto.

S. M. la Regina Madre anche quest'anno ha voluto generosamente concorrere alla riuscita della tradizionale « Festa dei dindaroli » elargendo la somma di lire 300 che l'Associazione pro bambini malarici ha accolta con animo riconoscentissimo.

Le LL. AA. RR. i principini di Casa Savoia hanno già inviato alla sede dell'Associazione i loro quattro salvadenari che verranno spezzati solennemente durante la festa.

Quest'anno la « Festa dei dindaroli » si svolgerà il 25 corrente maggio nella magnifica Piazza di Siena a Villa Umberto I, gentilmente concessa dal sindaco.

S. A. R. il principe di Romania, accompagnato da S. M. il Re, si è recato ieri mattina al monumento a Vittorio Emanuele II.

Trovavansi a ricevere gli augusti visitatori S. E. il ministro dei lavori pubblici, Sacchi, gli arch. Manfredi e Piacentini. il capo del genio civile comm. Pulini ed altre personalità tecniche.

S. A. R. addimostrò entusiastica ammirazione per la meravigliosa artistica mole disegnata dal genio del compianto Sacconi.

Alle 8,50 S M. e S. A. R. ritornarono alla Reggia.

Alle 10 S. A. R. il principe Carlo, accompagnato dal generale Perticari e dal maggiore Guerrieri, si recò a visitare il Museo Vaticano e poi il Museo Borghese.

***

Iersera, alla Consulta, abbe luogo il ricevimento offerto da S. E. il ministro degli affari esteri a S. A. R. il principe Carlo. Riuscì splendidissimo.

S. A. R. accompagnato dal suo governatore generale giunse alla Consulta alle 10,30, ricevuto dalle LL. EE. il ministro e il sottosegretario di Stato.

S. A. R. vestiva l'abito nero e per la prima volta portava il Collare della SS. Annunziata

Dopo le presentazioni S. A. R. assistette ad un concerto musicale e ad un trattenimento drammatico.

Fra gli intervenuti eranvi le LL. EE. i ministri Leonardi-Cattolica, Sacchi e Finocchiaro-Aprile, il sottosegretario agli interni Falcioni e quello alla pubblica istruzione on. Vicini; il prefetto, il sindaco, quasi tutto il Corpo diplomatico, numerosi senatori e deputati.

S. A. R. il principe Carlo lasciò la Consulta alla mezzanotte, ossequiato dal ministro e dalle più spiccate personalità.

Partenza. — Ieri sera, alle 21,05, è partita da Roma per Milano, in istretto incognito, S. M. la Regina di Svezia col seguito.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani, alle ore 21.

Liste elettorali amministrative. — Gli elenchi di coloro, per i quali venne proposta la iscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali amministrative di Roma, nonchè quello delle domande che non furono accolte, approvati dalla Commissione elettorale provinciale rimarranno da oggi fino al 31 maggio corrente affissi all'albo pretorio.

Conferenza. — Domani 16, alle 21, nel Circolo giuridico di Roma, sarà tenuta una discussione sul tema: « Il diritto della cronaca e la diffamazione colposa ».

La discussione sarà iniziata dall'avv. Giovanni Pozzi.

Le corride allo Stadio. — In vista del grande successo ottenuto domenica scorsa, l'Associazione della stampa, col cortese concorso della Società dei mercanti di campagna, ha deciso, anche per corrispondere alle insistenti richieste del pubblico, di ripetere domenica ventura, 18, l'intero programma delle giostre, delle corse dei butteri e della doma dei cavalli selvaggi, allo Stadio.

Saranno messi in vendita parecchie migliaia di biglietti a prezzi popolari, e la Società dei trams farà come domenica scorsa, uno speciale servizio di treni con tre rimorchi.

I delegati americani. — Ieri mattina, a Napoli, nei locali del R. Istituto di incoraggiamento, ebbe luogo il solenne ricevimento dei delegati componenti la missione nord-americana.

I locali dell'Istituto erano addobbati con bandiere dai colori italiani ed americani.

La missione è stata ricevuta dal comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli e presidente dell Istituto di incoraggiamento, dal vice presidente comm. Boubbe e dai soci prof. Bordiga, Graziani e Baldassarre.

Erano presenti i rappresentanti del sindaco, del prefetto ed altre autorità.

Il comm. Miraglia portò il saluto ai delegati nord-americani, dicendosi lietissimo dell'onore fatto colla loro visita all'Istituto di incoraggiamento e propose, fra gli applausi unanimi dei presenti, l'invio di un telegramma di saluto all'on. ministro Nitti.

Quindi il professore Bordiga fece una lunga esposizione sul funzionamento del credito agrario e delle cooperative agricole.

Agli intervenuti venne offerto un sontuoso rinfresco.

Nel pomeriggio i delegati visitarono i musei.

Alla sera parteciparono a un banchetto offerto all'*Hôtel Excelsior* dal Municipio e dal Comitato cittadino costituitosi per le onoranze ai graditi ospiti.

Vi furono cordialissimi brindisi.

Alle 22.45 i delegati partirono per Palermo sul piroscafo *Città di Siracusa*.

*** Iersera, alle 18.15, parte dei delegati americani, venuti in Roma per visitare l'Istituto internazionale d'agricoltura partirono alla volta di Milano.

Per gli emigranti. — Il Commissariato dell'emigrazione fa noto che sono da sconsigliarsi nel modo più assoluto i nostri operai dal recarsi a Barcellona a lavorare per la Compagnia Riegos y Fuezzas Hidraulica del Ebro.

Si mettono in guardia gli operai anche dagli arruolatori che stanno attualmente tentando l'incetta asserendo il cambiamento dell'impresario per i lavori sopra citati.

Nelle riviste. — *La Cronaca d'oro* di Milano che, in diverso formato, mantenendo pur sempre la eleganza dei tipi, della carta, delle artistiche illustrazioni, continua trimensilmente lo svolgimento del suo ricco, indovinato programma, ha testè pubblicato il numero della prima decade del maggio corrente egregiamente compilato sia nella parte del testo che in quella delle illustrazioni.

Nel numero anzidetto venne iniziata una rubrica indovinatissima: « I nostri uomini politici in veste da camera ». E si inizia con una riuscita biografia di S. E. Giolitti, adornata da un bellissimo, fedele ritratto del capo del Governo.

Complimenti ed auguri alla bella rivista milanese.

Marina mercantile. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Punta Sagres per Napoli e Genova — Il *Siena*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 14. — L'ambasciatore d'Inghilterra, Lowter, sofferente da qualche tempo, ha dato le sue dimissioni che sono state accettate dal Governo britannico.

HELIGOLAND, 14. — La torpediniera tedesca *S. 148* ha avuto un'avaria di macchina.

Due marinai sono morti e tre hanno riportato gravi ferite.

VIENNA, 14. — I giornali a proposito del Consiglio dei ministri tenuto oggi dicono che esso si è occupato anche della questione se e in quale misura i riservisti che si trovano alla frontiera meridionale della Monarchia possano essere congedati.

Secondo i giornali il Governo è stato autorizzato ad ordinare il congedamento quando il ministro degli esteri giudichi che la situazione politica si sia chiarita in modo da escludere ogni sorpresa. Si ritiene che i congedi avverranno in tempo non troppo lontano e che gli effettivi delle truppe al confine del sud saranno ridotti fra breve allo stato normale. Il congedamento successivo dei riservisti avrà luogo in proporzione al miglioramento della situazione dei Balcani. Naturalmente saranno presi in considerazione anzi tutto i riservisti che meritano speciali riguardi.

VIENNA, 14. — La *Wiener Zeitung* reca: L'Imperatore si è degnato di esprimere all'ambasciatore straordinario e plenipotenziario in disponibilità conte di Lutzow, in occasione del suo collocamento a riposo, la sua particolare riconoscenza per gli eccellenti servigi prestati durante tanti anni.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — Al principio della seduta, Paté presenta all'ufficio di presidenza la sua relazione favorevole alla ferma triennale militare.

VIENNA, 15. — Il *Fremdenblatt* annunzia che stamane ha avuto luogo al Ministero degli esteri un Consiglio dei ministri comuni sotto la presidenza del ministro degli esteri, conte Berchtold.

Oltre al presidente, vi hanno preso parte il ministro comune delle finanze, Bilinski, il ministro della guerra, Krobatin, il comandante della marina ammiraglio Haus, i presidente del Consiglio, conte Sturgk e Lukacs e i ministri delle finanze, Zaleski e Teleski.

Il presidente del Consiglio ungherese, dottor Lukacs, il quale, dopo il Consiglio dei ministri d'oggi, ha dovuto ritornare a Budapest per affari urgenti, non può parteciparе alle feste in onore di von Jagow.

VIENNA, 14. — Stasera il ministro degli esteri, conte di Berchtold, dà in onore del segretario germanico, von Jagow, un grande pranzo a cui sono invitati l'ambasciatore germanico con il personale dell'Ambasciata, gli ambasciatori degli Stati confederati tedeschi, i ministri e alte personalità.

VIENNA, 14. — Alle ore 11, l'Imperatore ha ricevuto il segretario tedesco per gli affari esteri von Jagow in una udienza che è durata mezz'ora.

Da Schoenbrunn von Jagow si è recato al Ministero degli esteri, ove ha conferito col conte di Berchtold per un'ora e mezzo circa.

VIENNA, 14. — L'Imperatore ha conferito al segretario di Stato tedesco per gli affari esteri von Jagow la gran croce dell'Ordine di Leopoldo.

PARIGI, 14. — Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli:

Il *Tasviri-Efkiar* dà sull'accordo anglo-turco i seguenti particolari:

La Porta accorda all'Inghilterra il diritto di stabilire un centro commerciale a Mahmara situata sul'o Chatt-el-Arab.

La Porta sgombrerà Urmia, restituendola alla Persia.

L'Inghilterra farà costruire un porto nel golfo di Bassorah ed accorderà alla Turchia un prestito immediato di tre milioni di lire turche per facilitare le riforme in Anatolia e in Siria. Essa consentirà pure, colla cooperazione della Francia, un altro prestito di 500 milioni, una parte del quale sarà destinato alla costruzione di navi in cantieri inglesi.

La linea di Bagdad giungerà sino a Koweit.

Un delegato inglese è arrivato a Costantinopoli per trattare direttamente colla Porta.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Governo ottomano smentisce formalmente le pretese condizioni di un accordo anglo-turco pubblicato dal giornale turco *Tasviri-Efkiar*.

VIENNA, 14. — Un comunicato sul Consiglio dei ministri odierno dice:

Oggi vi è stato sotto la presidenza del conte di Berchtold una conferenza comune dei ministri.

Vi hanno assistito i ministri comuni, i due presidenti di Consiglio, i due ministri delle finanze e il comandante della marina.

Il conte di Berchtold ha fatto una lunga esposizione della situazione estera. Seguì una profonda discussione circa la ripercussione della situazione estera sulla questione delle misure militari prese.

Dalla discussione risultò un perfetto accordo di vedute a questo proposito.

SALONICCO, 14. — Dopo gli ultimi scontri tra greci e bulgari nella regione montagnosa di Panges, tutte e due le parti hanno ripreso le loro posizioni ordinarie. Per evitare ulteriori incidenti sarà stabilita una zona neutra, affinchè le truppe greche e bulgare non vengano più a contatto una coll'altra. Da Serros è partita una Commissione di ufficiali bulgari per fare un'inchiesta presso Aghista circa gli ultimi combattimenti.

VIENNA, 14. — Il conte di Berchtold ha offerto stasera un pranzo in onore del segretario di Stato tedesco per gli affari esteri von Jagow.

LONDRA, 14. — Lord Morley, presidente del Consiglio privato, è partito pel continente. Egli passerà alcuni giorno a Berlino. La sua visita è puramente privata.

PIETROBURGO, 15. — La Commissione del bilancio della Duma ha terminato la discussione del bilancio e lo ha approvato.

Il presidente della Commissione ha insistito nel rilevare la brillante situazione della finanza russa.

Il presidente del Consiglio, Kokozoff, presente alla seduta, ha però dichiarato che durante l'anno prossimo sarà necessario trovare nuove fonti di entrate per far fronte ai bisogni finanziari dell'Impero.

BELGRADO, 15. — I giornali esteri ed anche quelli serbi hanno pubblicato in questi ultimi giorni, a proposito della divergenza serbo-bulgara, varie informazioni che preme di rettificare per stabilire esattamente la situazione in questo momento.

Risulta, anzitutto, che nessun accordo è ultimamente intervenuto tra i Governi di Sofia e di Belgrado sia relativamente all'eventuale applicazione della clausola del loro trattato che prevede l'arbitrato della Russia, sia circa l'accettazione da una delle due parti dal punto di vista dell'altra.

Il Governo serbo ha comunicato, circa due mesi fa, al Gabinetto di Sofia, una domanda tendente all'amichevole revisione del trattato concluso prima della guerra.

Oggi, essendo virtualmente assicurata la pace, la Serbia crede opportuno ripetere la sua prima richiesta.

A tale scopo il Consiglio dei ministri ha testè fissato i termini di una comunicazione scritta che sarà immediatamente consegnata al Governo bulgaro dal ministro di Serbia.

Il Governo serbo fa valere, insistendovi, gli argomenti già esposti. Questo secondo tentativo del Governo serbo tende, come il primo, alla revisione pura e semplice del trattato.

COSTANTINOPOLI, 15. — Si conferma che avendo la Bulgaria protestato contro il rimpatrio delle truppe turche dall'Albania prima della firma dei preliminari di pace, i due vapori che dovevano

partire per imbarcare le truppe di Essad pascià e di Giavid pascià hanno differito la loro partenza.

Sono in corso trattative con la Bulgaria per indurla a ritirare la sua protesta.

La Bulgaria, per il tramite dell'ambasciata di Germania, ha dichiarato di consentire al rimpatrio delle famiglie dei funzionari turchi di Adrianopoli, a condizione che la Porta permetta il ritorno a Costantinopoli dei bulgari espulsi durante la guerra.

NOTIZIE VARIE

Il commercio dei fichi a Smirne. — Le imprese che hanno avuto campo di svilupparsi maggiormente nell'Impero ottomano sono quelle fondate nel vilaiet di Smirne.

Infatti il rapporto della « Smirna Fig Packers » per il primo esercizio, è dei più incoraggianti.

Questa Società fu costituita dall'unione di 53 case di Smirne che si occupavano, ciascuna per suo conto, del commercio dei fichi. Con un capitale sottoscritto di 216.759 lire sterline, i benefici sono stati di 68.849,13,3 lire sterline.

Questo risultato è tanto più interessante, perchè il raccolto dei fichi, durante l'ultima stagione, ha lasciato molto a desiderare, tanto dal punto di vista della quantità che della qualità. La cifra delle balle spedite dalla vallata del Meandro a Smirne non è stata che di 172.811 in confronto di 185.256 dell'anno precedente. La qualità dei fichi si è risentita della mancanza di pioggie abbondanti. I profitti però sono stati soddisfacenti in grazia alle considerevoli economie realizzate sulle spese generali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

14 maggio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.4
Termometro centigrado al nord	21.0
Tensione del vapore, in mm.	9.90
Umidità relativa, in centesimi	54
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	6
Stato del cielo.	1/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.1
Temperatura minima, id.	22.6
Pioggia in mm.	24.6

14 maggio 1913.

In Europa: pressione massima di 771 sull'Irlanda, minima di 757 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto ridisceso in Sardegna, poco variato in Sicilia, ancora salito altrove, fino a 3 mm. in Calabria; temperatura prevalentemente aumentata; piogge in Piemonte e Lazio.

Barometro minimo a 760 in Sardegna, pressochè livellato altrove intorno a 764.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo vario sul versante tirrenico e isole, con qualche pioggia e mare qua e là mosso, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 maggio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima	minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	4/4 coperto	legg. mosso	19 5	16 7
Sanremo			—	—
Genova	1/4 coperto	calmo	19 9	15 0
Spezia	sereno	calmo	22 0	11 2
Cuneo	coperto	—	18 0	10 6
Torino	coperto		18 0	13 0
Alessandria	—		—	—
Novara	1/2 coperto		24 3	14 0
Domodossola	coperto		19 7	11 5
Pavia	1/4 coperto		22 1	9 7
Milano	3/4 coperto		23 3	12 3
Como	sereno		18 8	11 0
Sondrio	—		—	—
Bergamo	3/4 coperto		18 2	12 5
Brescia	1/2 coperto		20 7	11 4
Cremona	1/2 coperto		22 5	12 2
Mantova	sereno		20 8	11 6
Verona	sereno		21 8	11 7
Belluno	1/2 coperto		18 2	10 3
Udine	1/4 coperto	—	19 1	10 7
Treviso	sereno		21 0	11 5
Vicenza	1/4 coperto	—	20 4	11 3
Venezia	sereno	calmo	20 1	13 1
Padova	1/4 coperto		20 0	10 3
Rovigo	sereno		22 2	11 0
Piacenza	1/4 coperto		20 4	10 0
Parma	sereno		21 2	10 6
Reggio Emilia	1/4 coperto		21 0	10 0
Modena	1/2 coperto		19 8	10 9
Ferrara	sereno	—	19 4	11 5
Bologna	sereno		19 3	13 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno		17 8	10 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	18 5	8 4
Ancona	sereno	legg. mosso	19 9	13 2
Urbino	sereno		16 6	8 8
Macerata	1/4 coperto		18 5	12 2
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	11 0
Perugia	sereno	—	17 2	9 5
Camerino	sereno	—	15 0	7 5
Lucca	1/2 coperto	—	24 0	10 7
Pisa	1/4 coperto		23 8	10 3
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	24 0	13 5
Firenze	sereno		23 2	9 6
Arezzo	1/4 coperto		20 7	9 6
Siena	1/4 coperto		19 9	11 0
Grosseto	sereno		22 0	9 5
Roma	sereno		19 3	11 1
Teramo	sereno		20 0	8 8
Chieti	sereno		17 4	10 6
Aquila	sereno		11 6	7 0
Agnone	sereno		16 0	6 9
Foggia	sereno	—	21 4	11 4
Bari	1/4 coperto	calmo	18 4	11 6
Lecce	1/4 coperto		19 4	10 9
Caserta	sereno		23 6	11 8
Napoli	sereno	calmo	20 1	13 8
Benevento	sereno		21 0	9 9
Avellino	sereno		17 6	6 6
Mileto	1/4 coperto		20 1	8 1
Potenza	1/4 coperto		14 5	8 2
Cosenza	sereno		23 5	10 0
Tiriolo	sereno	—	17 4	7 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	20 5	16 5
Palermo	coperto	calmo	20 2	10 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 4	12 0
Caltanissetta	sereno	—	20 3	12 7
Messina	3/4 coperto	calmo	21 0	13 0
Catania	coperto	calmo	20 9	13 4
Siracusa			—	—
Cagliari	3/4 coperto	calmo	24 6	12 0
Sassari	coperto		25 0	11 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*